

L'azienda risponde al presidente dell'Ance, Miconi: strade disastrose, revocate l'incarico della manutenzione all'ex municipalizzata

Il buco delle buche: Rap senza contratto

Caruso: «Noi garantiamo la sicurezza, nonostante l'affidamento sia scaduto da tempo»

Connie Transirico

Di proroga in proroga. Da emergenza a ordinarietà diventata oggi senza regole. Buche e avvallamenti sull'asfalto colabrodo, marciapiedi più pericolosi di una pista di go kart e la storia infinita di chi, come, quando e con quali risorse deve occuparsi della manutenzione stradale. Tema bollente, che resta insoluto ma che genera polemiche e scontri. Un nuovo appalto il Comune non l'ha assegnato e la Rap è rimasta con il cerino in mano di un servizio di cui non è più «ufficialmente» responsabile, nemmeno in deroga come pronto intervento, dalla scadenza naturale del contratto con l'ex amministrazione di Leoluca Orlando: parliamo del marzo 2021. E ora l'Ance chiede nuovamente risposte celeri al Comune, criticando la gestione della Partecipata.

«Non bisogna abbassare la guardia sul problema delle manutenzioni delle strade - ha detto il presidente Massimiliano Miconi - Non si tratta di una questione di secondaria importanza perché attiene alla sicurezza dei cittadini. Comprendiamo bene che l'attuale amministrazione abbia ereditato una situazione economica preoccupante ma chiediamo al sindaco di avere la forza, una volta per tutte, di togliere queste manutenzioni alla ex municipalizzata che ha dato ampia dimostrazione di non essere in grado di occuparsene e di affidarle con accordi quadro, nel rispetto di legalità, concorrenza e trasparenza, ad imprese altamente qualificate che possano così intervenire».

Secca la reazione del presidente della Rap, Girolamo Caruso: «Nonostante l'ultima ordinanza sindacale di proroga del servizio alla Rap sia scaduta a settembre scorso, l'azienda con senso di responsabilità ha conti-

In numeri
In un anno gli operai hanno effettuato 15.000 interventi per eliminare situazioni di rischio



nuato a garantire fino ad oggi gli interventi di pronto intervento e non si è mai fermata, a salvaguardia della incolumità pubblica. Il presidente dell'Ance evidentemente non conosce le carte, in quanto l'azienda ha sempre assolto interamente agli obblighi contrattuali previsti». Nell'ultimo anno, «le corse h 24 per eliminare le situazioni di pericolo sono state circa 15.000 e senza un riconoscimento economico».

L'obiettivo della ex Giunta Orlando era quello di tagliare alcune voci dai capitoli delle Partecipate e indire nuove gare. Detto ma non fatto, almeno nella realtà. Perché sotto la voce emergenza per il degrado del territorio e per la tutela della salute pubblica, sulle spalle dell'azienda erano rimaste le stesse mansioni. Se fino a marzo scorso, in parole semplici, la manutenzione veniva fatta in maniera ordinaria e preventiva, adesso le

squadre sarebbero dovute solo uscire per tappare buche e avvallamenti pericolose per automobilisti e pedoni. Come fino ad ora avviene, senza più alcun affidamento formale.

Anche se, i minimi servizi indispensabili per la sicurezza stradale e per la tutela della pubblica incolumità sono stati garantiti dalla Rap - interviene il consigliere di Progetto Palermo, Massimo Giaconia - Oggi non si sa nulla sullo stato di avanzamento della procedura di affidamento dei servizi ai nuovi gestori tramite attraverso l'Accordo Quadro, così come previsto dal piano triennale delle opere 21/23. Considerato che non avverrà nel giro di pochi giorni, chiedo al sindaco un nuovo provvedimento d'urgenza per prorogare l'affidamento temporaneo dei servizi alla Rap scaduto il 2 settembre e non ancora rinnovato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sicurezza. Operai al lavoro in alcuni degli interventi di emergenza necessari per coprire le pericolose buche sulle strade cittadine, la Rap sinora ha garantito anche il monitoraggio delle altre arterie danneggiate

La raccolta dei rifiuti

Natale, premio da 400 euro per sei festivi

Piano rifiuti e dettagli dell'accordo sottoscritto tra la Rap ed i sindacati Fp Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Fiadel-Cisla che hanno chiesto e ottenuto una maggiorazione del pagamento della giornata domenicale e più precisamente, oltre a quanto previsto ora si aggiungerà un ulteriore 50% della produttività e quindi il pagamento sarà di circa 120 euro. Il pacchetto festività natalizie che prevede la presenza nelle giornate di 24,25,26 e 31 dicembre, 1 e 6 gennaio: i lavoratori che effettueranno 4 festività (obbligate 24 e 31) percepiranno oltre al pagamento della giornata doppia un premio di 250 euro. Chi sarà in turno per tutte e 6 le feste incasserà 400 euro. Il progetto prevede che ogni lavoratore potrà assentarsi solo 3 giorni a novembre, 3 giorni a dicembre e 1 giorno a gennaio. Tutto il pacchetto sarà detassato al 10%.

C. T.

Appalti e gare bloccati nel piano delle opere

● Era dicembre 2020 quando fece capolino per la prima volta l'accordo quadro che doveva rivoluzionare (e stravolgere) la disastrosa situazione della rete stradale cittadina. Sul piatto la Giunta, allora guidata da Leoluca Orlando, assessore al ramo Maria Prestigiacomio, aveva previsto 46 milioni di euro in 4 anni destinati alle manutenzioni ordinarie e agli interventi di emergenza. La gara, aveva annunciato un comunicato da Palazzo delle Aquile, sarebbe stata indetta nelle settimane a seguire. Otto lotti che si sovrapponevano quasi

completamente al territorio delle otto circoscrizioni. Nella seduta del 23 dicembre era stata approvata la documentazione predisposta dagli uffici tecnici, che includeva i capitolati e le linee guida per gli interventi. Il metodo dell'accordo quadro di fatto non obbliga l'Amministrazione alla spesa finale effettiva per il totale dell'ammontare stanziato, ma il costo deve essere poi commisurato alla quantità ed alla estensione degli interventi effettivi. Le schede tecniche contengono sia una analisi dello stato attuale sia una specifica

delle tipologie degli interventi, per esempio nel caso del centro storico, i dettagli sulle modalità di intervento nelle strade a basolato o porfido. I lavori comprendevano anche la messa a livello di pozzetti, tombini e caditoie, lì dove per lavori precedenti questi si trovassero in dislivello rispetto al manto stradale. Un viatico tortuoso ostacolato prima dalle restrizioni imposte dalla pandemia da Covid 19, poi dagli scontri con il consiglio comunale sulla approvazione del piano triennale nel quale l'accordo è rimasto fatalmente intrappolato. C. T.